

A scuola di mestieri

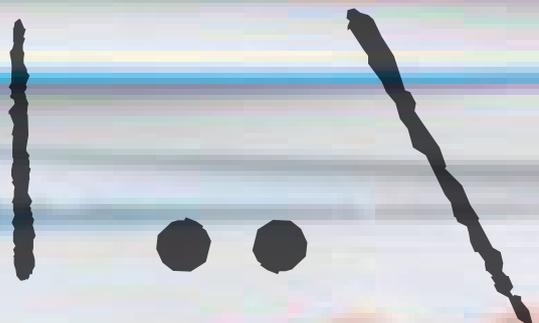
© Thinkstock

* \$ # % } }



Passione educativa. Competenza professionale. Un buon sostegno da parte della Regione. Un qualificato e consolidato rapporto di collaborazione con le imprese. Sono questi gli ingredienti che rendono i Centri di formazione professionale salesiani della Lombardia un fiore all'occhiello nel panorama italiano dell'istruzione secondaria realizzata all'avviamento al lavoro. Siamo andati a visitare la sede di Sesto San Giovanni, dove a maggio è stata inaugurata una nuova officina meccanica.

DI ANNA GUIDA



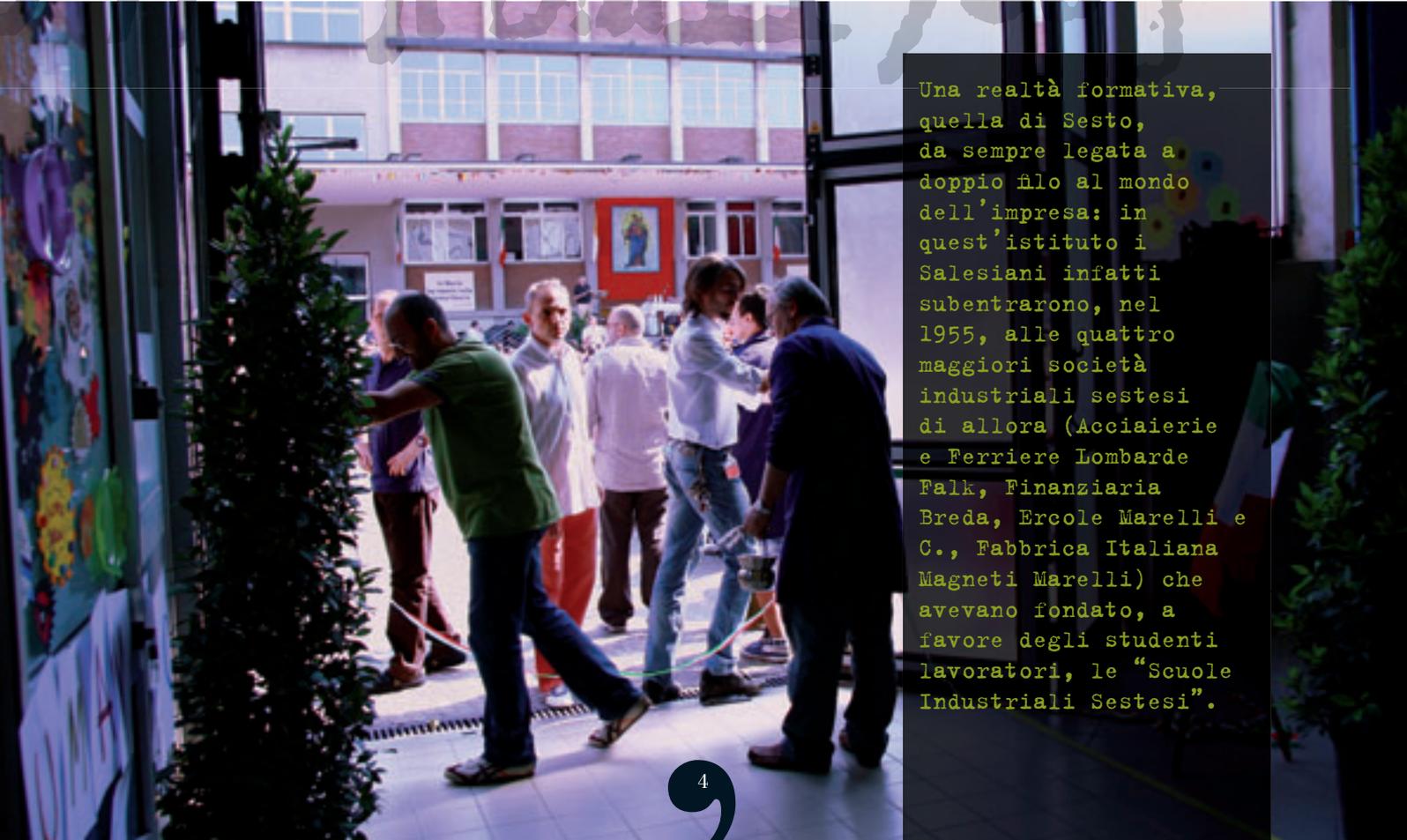


Il 21 maggio scorso si è tenuta nell'Istituto di formazione professionale di Sesto San Giovanni la cerimonia di inaugurazione del rinnovato laboratorio meccanico. L'evento ha visto protagonisti, insieme a circa 3.000 persone tra allievi e genitori, i principali responsabili del Cnos-fap, Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione Aggiornamento Professionale, e le aziende partner del progetto: DMG Italia, Heidenhain Italiana, Sandvik Coromant.



seguito degli interventi di ristrutturazione realizzati grazie al progetto regionale "Lombardia EccellEnte", il 21 maggio 2011 si è tenuta nell'Istituto di formazione professionale di Sesto San Giovanni la cerimonia di inaugurazione del rinnovato laboratorio meccanico, evento che ha visto presenti, insieme a circa 3.000 persone tra allievi e genitori, i principali responsabili del Cnos-fap (Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione Aggiornamento Professionale) e le aziende partner del progetto (DMG Italia, Heidenhain Italiana, Sandvik Coromant).

In quest'occasione il Presidente nazionale del Cnos, don Mario Tonini, ha sottolineato come la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione dei diversi reparti dell'officina meccanica costituiscano solo il primo passo di un progetto di crescita più ampio che passerà anche per l'acquisizione di nuove strumentazioni. Un aggiornamento tecnologico assolutamente imprescindibile per un istituto che si pone l'obiettivo di preparare gli studenti ad affrontare le reali esigenze delle diverse realtà produttive. "Vogliamo formare tecnici pronti a gestire le sofisticate tecnologie necessarie per il progresso del settore della macchina utensile. Negli ultimi decenni questo settore ha vissuto una sostanziale e significativa trasformazione e anche la tradizionale figura dell'operaio ha lasciato spazio a un profilo profes-



Una realtà formativa, quella di Sesto, da sempre legata a doppio filo al mondo dell'impresa: in quest'istituto i Salesiani infatti subentrarono, nel 1955, alle quattro maggiori società industriali sestesi di allora (Acciaierie e Ferriere Lombarde Falc, Finanziaria Breda, Ercole Marelli e C., Fabbrica Italiana Magneti Marelli) che avevano fondato, a favore degli studenti lavoratori, le "Scuole Industriali Sestesi".

sionale molto più complesso, dove la competenza tecnica ha soppiantato la manualità”, ha spiegato don Tonini. Che nel ripercorrere la storia dell’istituto sestese ha snocciolato orgoglioso i suoi tanti successi formativi. “Il 70% degli allievi dei nostri corsi di formazione professionale a distanza di un anno dalla conclusione delle attività formative ha già trovato un’occupazione. Il restante 30% continua gli studi, effettuando il passaggio agli Istituti Tecnici Industriali, con una percentuale media di raggiungimento del diploma di scuola superiore pari al 75%. Un risultato ancora più emozionante per noi educatori”, ha affermato il Presidente del Cnos. “Molto proficua si è dimostrata anche la collaborazione con le imprese: negli ultimi 4 anni di attività sono state coinvolte una media di 200 aziende per anno, per un totale di circa 900 allievi che hanno sperimentato l’esperienza del tirocinio formativo. Inoltre, abbiamo creato una rete di rapporti con le aziende che ha portato alla costituzione del “Polo Formativo a supporto dello sviluppo e dell’innovazione della Meccanica Strumentale e dell’Industria Manifatturiera Lombarda”, guidato e gestito da CSFU UCIMU.

Una realtà formativa, quella di Sesto, da sempre legata a doppio filo al mondo dell’impresa: in quest’istituto i Salesiani infatti subentrarono, nel 1955, alle quattro maggiori società industriali sestesi di allora (Acciaierie e Ferriere Lombarde Falk, Finanziaria Breda, Ercole Marelli e C.,



Le soluzioni Heidenhain vengono utilizzate principalmente su macchine utensili di alta precisione, oltre che su impianti per la produzione e il trattamento di componenti elettronici.

HEIDENHAIN E LA FORMAZIONE. UN BINOMIO PER IL FUTURO

Heidenhain sviluppa e produce sistemi di misura lineari e angolari, trasduttori rotativi, visualizzatori di quote e controlli numerici per funzioni di posizionamento evolute. Le soluzioni Heidenhain vengono utilizzate principalmente su macchine utensili di alta precisione, oltre che su impianti per la produzione e il trattamento di componenti elettronici. Un costante impegno a realizzare prodotti all’avanguardia unito ad affidabilità, attenzione al cliente e orientamento alle esigenze applicative rappresentano le linee guida dell’attività di Heidenhain, che ha sempre mantenuto un dialogo proficuo con il mondo della scienza e della ricerca e con clienti e utilizzatori.

Heidenhain ha investito e investe molto sui programmi formativi, sia per il proprio personale che per realtà che con successo utilizzano la sua tecnologia, nella convinzione che competenza e formazione continua costituiscano i presupposti imprescindibili su cui basare il futuro di un’azienda e della società in generale. Proprio per questo e per concorrere alla promozione del settore della meccanica in Italia, Heidenhain Italiana ha avviato un progetto specifico denominato “Programma Scuola” a sostegno di quegli enti formativi - siano essi C.F.P., istituto tecnici o università - che fanno della preparazione delle nuove “leve” il loro obiettivo primario.

Con Programma Scuola, Heidenhain Italiana mette a disposizione il proprio know-how di alto livello e la vasta esperienza per aggiornarsi e mettersi al passo con i tempi, in particolare per quanto riguarda il controllo numerico e i sistemi di misura.

Le tre aree dell’offerta - prodotti, consulenza e formazione - assicurano un ampio ventaglio di possibilità molto apprezzate da docenti e studenti, soprattutto perché permettono di acquisire competenze all’avanguardia facilmente spendibili nel mondo del lavoro. Il dialogo con la Federazione Cnos-Fap esprime al meglio lo spirito di Programma Scuola e negli anni ha portato alla realizzazione di interessanti collaborazioni sia a livello nazionale sia direttamente con i singoli centri.



Heidenhain ha investito e investe molto sui programmi formativi sia per il proprio personale che per realtà che con successo utilizzano la sua tecnologia.



Il Presidente nazionale del Cnos, don Mario Tonini, ha sottolineato come la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione dei diversi reparti dell'officina meccanica costituiscano solo il primo passo di un progetto di crescita più ampio che passerà anche per l'acquisizione di nuove strumentazioni.



LA MECCANICA IN GARA

La Federazione Cnos-Fap da alcuni anni promuove il Concorso Nazionale dei Capolavori dei Settori Professionali, una manifestazione ideata per stimolare gli allievi dei centri di formazione a misurarsi su una prova, elaborata d'intesa con le imprese, che rispecchia le competenze da raggiungere al termine del percorso formativo.

Arrivati alla quarta edizione, il concorso quest'anno si è tenuto a Torino dal 9 al 13 maggio 2011 e ha coinvolto circa 170 giovani provenienti da tutta Italia, chiamati a misurarsi nei diversi ambiti dei loro percorsi: meccanica industriale, automotive, elettrico/elettronico, grafico, serramentistico e turistico/alberghiero.

Molte aziende, buona parte delle quali di caratura internazionale, hanno scelto di collaborare e sostenere questa iniziativa mettendo a disposizione strumenti didattici e laboratori attrezzati. Per l'ambito meccanico, il concorso ha potuto contare sulla collaborazione di partner tecnologici affermati come DMG (per la macchina utensile), Heidenhain (per i controlli numerici), Sandvik divisione Coromant (per gli utensili), ed ENI (per la lubrificazione delle macchine). La "competizione" ha previsto la realizzazione di un complessivo meccanico attraverso la lavorazione al tornio tradizionale e alla fresatrice universale, la programmazione e l'esecuzione di un particolare al CNC e infine l'assemblaggio.

Fabbrica Italiana Magneti Marelli) che avevano fondato, a favore degli studenti lavoratori, le "Scuole Industriali Sestesi".

COOPERARE PER L'ECCELLENZA FORMATIVA

Nel suo discorso di inaugurazione Don Tonini ha ricordato anche le realtà istituzionali e aziendali che hanno contribuito al raggiungimento dei brillanti obiettivi conseguiti dall'istituto.

Un ringraziamento particolare è andato alla Regione Lombardia, che ha scommesso sulla formazione professionale e ha sostenuto l'innovazione tecnologica della scuola attraverso il progetto "Lombardia Eccellente: sviluppo e consolidamento di centri di eccellenza per la meccanica industriale". Grazie a questo programma i quattro centri di formazione professionale salesiani della Lombardia (Arese, Brescia, Milano e Sesto) sono stati riconosciuti dalla Regione come centri di eccellenza formativa nel settore e hanno beneficiato di importanti contributi. Il progetto, di durata triennale, ha finanziato parte dei lavori di ristrutturazione per la sede di Sesto San Giovanni e ha avviato il catalogo corsi di formazione permanente e continua. Proseguirà nelle prossime due annualità con l'acquisto di nuove macchine a controllo numerico computerizzato e con il consolidamento dell'offerta formativa.

L'altro artefice del successo formativo e occupazionale dell'istituto sestese è stato il mondo delle imprese con cui i salesiani hanno stretto rapporti di partnership a livello locale e nazionale. "Tre aspetti animano questa collaborazione da parte delle imprese", ha spiegato don Tonini. "Una radicata passione per la tecnica, un'attenzione particolare alla formazione, intesa come motore di crescita; infine, un atteggiamento costruttivo e lungimirante nei confronti del "profitto" inteso anche come possibilità di sviluppo per il singolo e per la comunità".

@thinkstock